

Don Carmine De Franco

*Siamo i collaboratori
della vostra gioia*

(2 Cor 1,24)



...La grazia sia con voi! (2 Tim 4,22)

Parrocchia Sacri Cuori
Castrovillari (CS)

MADRE NOSTRA

Santa Madre,
noi ci affidiamo totalmente a Te
certi di varcare la soglia della Porta Santa.
Non ci lasciar vagare nel mondo
senza meta.

In questo anno giubilare della fede,
portaci per mano, come tutte
le mamme, alla riscoperta della fede
in colui che ci ama, “Porta Fidei”:
Gesù Cristo, il figlio di Dio
da te concepito per opera dello
Spirito Santo

“Porta Fidei” un pellegrinaggio
alla riscoperta della fede
professata con la vita;
celebrata con la mente
e il cuore;
vissuta pienamente;
pregata con Maria la madre nostra
con la stessa preghiera del Figlio:

*Padre nostro che sei nei Cieli,
sia santificato il Tuo Nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.*

Sac. Carmine De Franco

PRESENTAZIONE

Insieme, pellegrini verso il traguardo

Il nostro Papa ha voluto l'anno della fede perchè ogni cristiano ritrovi la propria identità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù *autore e perfezionatore della nostra fede* (Eb 12,2).

“Porta Fidei” per fare pellegrinaggio alla mèta della fede: *Cristo via verità e vita*. (Gv 14,6)

A questo proposito è significativa la domanda di Gesù ai Discepoli: *Chi dice la gente che io sia?* (Mc 8,27-30). La risposta non è univoca, ognuno ha la sua idea sull'identità di Gesù. Sarà la stessa folla che più tardi urlerà sotto le finestre di Pilato: *Crocifiggilo, crocifiggilo!*. (Lc 23,21). Rivolgendosi ai discepoli chiede: *E voi chi dite che io sia?* Non tutti, ma solo Pietro ha il coraggio di dire: *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente* (Mt 16:16). Più tardi lo abbandoneranno, eccetto uno di loro. Solo dopo la resurrezione, all'unisono, anch'essi si unirono alla risposta di Pietro con la parola e la vita.

Alle stesse domande, come risponderebbe il cristiano di oggi? Come la gente o come Pietro? *Eppure se queste domande vennero poste, e vengono poste ancora oggi, evidentemente sono veramente importanti. Anzi, tutto il cristianesimo non avrebbe senso se, quotidianamente, non avesse ben chiaro chi sia Cristo.*

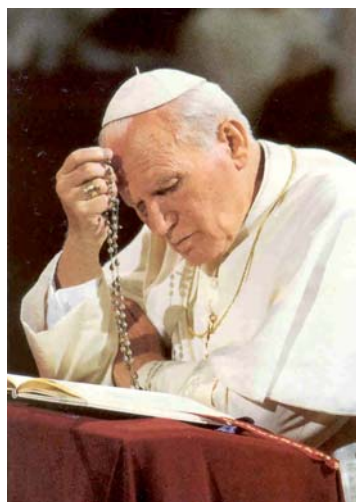
Per questo motivo i catechisti non dovranno limitarsi, esclusivamente, all'attività organizzativa e didattica, ma dovranno diventare testimoni credibili di Cristo; attuare momenti originali della vita della Chiesa: ascolto della Parola, preghiera, studio, scambio di esperienze, momenti di amicizia, preparazione degli

incontri di catechesi insieme alle famiglie, per poter rispondere con la vita alla domanda di Gesù: *e voi che dite che io sia?*. Se manca quotidianamente questo dinamismo, si farà sempre più fatica a guarire dalla paralisi spirituale.

Quello dei Catechisti deve essere un gruppo di persone che dialogano nel suo interno e con gli altri organismi presenti nella parrocchia, per diventare tutti insieme amici di viaggio.

In questo anno della fede lasciamo che ci accompagni Cristo stesso a riscoprire il suo volto e la sua identità e a esclamare anche noi, come i discepoli di Emmaus: *Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre gli conversava con noi lungo la via quando ci spiegava le Scritture?* (Lc 24,32). Illuminati dallo Spirito Santo, che ne è stato il protagonista principale, vogliamo percorrere nel 50° anniversario, le tappe del **Concilio Vaticano II** e riprendere più seriamente fra le mani il **Catechismo Universale della Chiesa Cattolica**, nel suo 20° anniversario, vero compendio di dottrina, guida sicura e risposta alla sete di verità di ogni uomo.

È naturale, come parrocchia in comunione con la chiesa diocesana, darsi un minimo di programma, e, ad ogni inizio di attività di qualsiasi natura, mettersi in preghiera, invocando lo Spirito Santo affinché sia Lui il vero artefice, il vero Maestro. È Gesù stesso che lo dice: ... *senza di me non potete far nulla* (Gv 15, 5).



I collaboratori, non considerino loro proprietà i ragazzi e le loro famiglie, e persino, invece, di essere pazienti, generosi e gioiosi accompagnatori, illuminati dallo Spirito Santo.

Voglio ricordare che nella vigna del Signore, anche se piccola come una Parrocchia, i gruppi o singoli operai che si pongono in contrapposizione fra di loro, bloccano il cammino di fede e quindi di santificazione.

Durante questo anno, si augura a tutti buona strada. *Lungo la strada è cominciata la Chiesa; lungo le strade del mondo la chiesa continua. Non occorre, per entrarvi, né battere alla porta, né fare anticamera. Camminate e la troverete; camminate e vi sarà accanto; camminate e sarete nella Chiesa.* (Mazzolari). Sarà più bella la Parrocchia se ci predisponiamo a vivere il senso degli auguri e di questo messaggio.



Gerusalemme!..., quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata (Lc 13,34)

Gerusalemme, Basilica, Dominus Flevit

IL RUOLO DEI COORDINATORI

Il compito affidato ai coordinatori è prezioso, perchè stando più vicino ai collaboratori potranno ricordare loro che il servizio che offrono è importante, a prescindere dal servizio loro affidato dal parroco, purchè ognuno indossi l'abito dell'umiltà, del servire, sull'esempio di Gesù che si è chinato a lavare i piedi ai suoi Discepoli: *Vi ho dato l'esempio.* (Gv 13,15)

Nella chiesa non si è in competizione. Infatti non è il ruolo che il collaboratore svolge a renderlo importante, ma se lo esercita con il cuore di Maria, la madre di Dio: *Ha guardato l'umiltà della sua serva* (Lc 1,48) e quindi con spirito di servizio.

Programmare e agire concordamente è opera dello Spirito Santo. *Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.* (Mt 18,20)

Il Signore ci vuole un cuor solo e un'anima sola. (Cf At 2,42-48)

Così agivano le prime comunità: *Abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi ...* (At. 15,28).

L'anno della fede ci ridia il gusto della preghiera e dell'ascolto davanti all'Eucarestia, presenza viva e reale di Cristo, nonchè la capacità di riconoscerLo nel fratello incontrato per la strada.

È sempre valido l'invito di San Giovanni Crisostomo: *«Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non trascurarlo quando si trova nudo. Non rendergli onore qui nel tempio con stoffe di seta, per poi trascurarlo fuori, dove patisce freddo e nudità. Colui che ha detto: “Questo è il mio corpo”, è il medesimo che ha detto: “Voi mi avete visto affamato e non mi avete nutrito”, e “Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me” [...]. A che serve che la tavola eucaristica sia sovraccarica di calici d'oro, quando lui muore di fame? Comincia a saziare lui affamato, poi con quello che resterà potrai ornare anche l'altare».* (Cf. Mt 25,21-46)

GRUPPI E RALATIVI COORDINATORI

1. Catechesi: Gemma RUSSO, segretaria, 2. Caritas: Vincenzo MARTINO e Fraternità di Misericordia, 3. Decoro: Rosa Maria BIANCO, 4. Liturgia: Sr Orlanda BIFANO e Rosamaria BIANCO, 5. Rinnovamento nello Spirito: Salvatore FALABELLA, 6. Gruppo di Preghiera P. Pio: Giovanna BRUNO, 7. Azione Cattolica Parrocchiale: Fabio DURSI
7. AGESC: Comunità Capi, 8. Servizio di Ostiario: Domenico BERGANTINO e Angelo PERICO

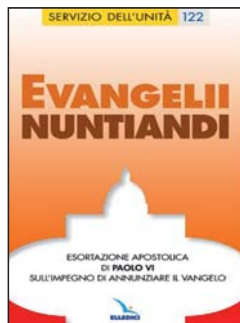
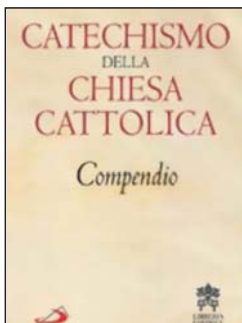
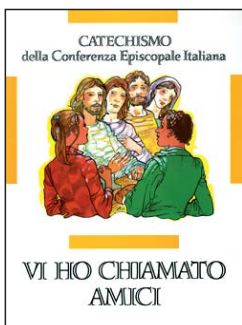
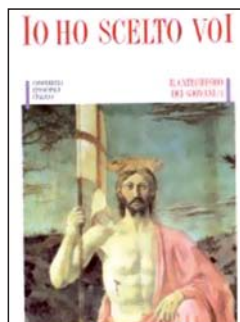
FANNO CAPO DIRETTAMENTE AL PARROCO

I Ministri Straordinari dell'Eucarestia, gli Organismi di Partecipazione, i gruppi in itinere: Divina Misericordia, Ministri della Consolazione, Amici del Carmelo.



Beati i miti perchè erediteranno la terra. (Mt 5,5)
Ain Karem, Basilica della Visitazione, mosaico

TESTI PER LA FORMAZIONE



UN LABORATORIO DI VITA CRISTIANA

Più che mai,
oggi la catechesi si presenta come laboratorio
di vita cristiana;
un vero cammino all'iniziazione della fede

La Parrocchia continua ad investire nella formazione, in modo specifico nella catechesi molte risorse e le migliori energie umane e spirituali per accompagnare a una fede adulta, partendo dai bambini e i ragazzi.

Questo agire della Parrocchia non è una novità: la novità consiste nel cambiamento del contesto sociale e soprattutto familiare, mentre i metodi di approccio da parte della Parrocchia, intesa come Chiesa fra la gente, sono rimasti pressoché gli stessi.

In tempi non molto recenti frequentare il catechismo voleva dire completare il cammino iniziato nella famiglia come anche nel contesto nel quale si cresceva: il quartiere, la scuola stessa.

In questa nuova realtà socio-culturale, sempre più velocemente in divenire, l'attività pastorale in genere e la catechesi in specie devono rispondere più fortemente al criterio missionario, anche in relazione al cammino catechistico e di preparazione ai sacramenti, coinvolgendo la famiglia.

È da molto tempo che la Chiesa, in questo senso, ha fatto passi ben mirati, producendo altrettante note pastorali per quanto concerne soprattutto l'iniziazione cristiana.

Recentemente i Vescovi stanno cercando di approdare a criteri unitari, pur lasciando a chi lavora sul campo, diocesi e parrocchia, di sperimentare nuovi metodi per far veicolare la Parola che salva.

Occorre uno stile di pastorale integrata e condivisa per il bene e la formazione comune.

(N. Galantino, la chiesa di Cassano allo Ionio nell'anno della fede 2012-2013)

ELENCO DEI CATECHISTI

Gemma RUSSO, Sr Orlanda BIFANO, Rosa Maria BIANCO, Giuliana STABILE, Rosalinda CORIGLIANO, Elisa MAGNELLI, Paola IANNITELLI, Antonella BELLUSCI, Maria Assunta BLOTTA, Enrico MARTIRE, Graziella GENTILE, Fabio DURSI, Eleonora CIRILLO, Mariella MARTIRE, Veronica MILIONE, Valentina GAZZANEO, Mariella CLOBIACO, Teresa ROMEO.

MEMBRI DEL C.P.P.

1. Domenico BERGANTINO; 2. Giacinto PERNISCO; 3. Domenico CORTESE; 4. Gaetano ALTIERI; 5. Sr Orlanda BIFANO; 6. Rosa Maria BIANCO; 7. Mariella CLOBIACO; 8. Claudio ZICARI; 9. Giuseppe CALONICO; 10. Gaetano GRAZIADIO; 11. Elisa MAGNELLI; 12. Salvatore FALABELLA; 13. Pia DE SANTIS; 14. Arturo SETTEMBRINI; 15. Carmine GIOIA; 16. Angelo BISCARDI; 16. Roberto FITTIPALDI; 18. Mario ROSA; 19. Enrico ZICARI; 20. Domenica FORTE; 21. Giovanni MARTIRE; 22. Giovanni ALESSANDRO; 23. Vincenzo MARTINO, 24. Nicola FILOMIA; 25. Gaetano ZICARI; 26. Mariella MARTIRE; 27. Fabio DURSI.

MEMBRI DEL C.AA.EE.

Domenico CAPANI; Geometra, consigliere; Domenico BERGANTINO, sott'ufficiale di G. di F. in pensione-consigliere, contabile; Claudio ZICARI, avvocato, cura gli aspetti legali; Pia DE SANTIS, ragioniera addetta alla contabilità ordinaria e bilancio della Parrocchia; Giuseppe CALONICO, ragioniere addetto alla contabilità straordinaria; Gaetano GRAZIADIO, consigliere; Arturo SETTEMBRINI, segretario.

ALCUNI DOCUMENTI



È bene, durante l'anno della fede, tenere presente queste opere, in particolare, il MOTU PROPRIO LA PORTA DELLA FEDE del Santo Padre Benedetto XVI

CON FEDELTA'

Dal convegno pastorale diocesano ...*da adulti in una chiesa a misura di famiglia*, sono emersi orientamenti importanti che non possono essere disattesi. Oltre alle relazioni dei relatori è bene che la conclusione del nostro vescovo sia per tutti i collaboratori oggetto di seria riflessione. (Vedi www.diocesisicassanoalloionio.it l'Abbraccio, settembre e ottobre 2012). (Cf. N. Galantino, in *Rassegna di teologia*, ottobre-dicembre 4-2012, pp. 533-541)

In particolare in questo anno della fede non possiamo far cadere nel vuoto l'invito del Santo Padre: *«Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia". Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno».* (P.F. p.7)



Un momento di sosta al fiume Giordano.
La fede è il dono che diventa generativo.

“PORTA FIDEI” (Cf. At 14,27)

Una “missione popolare” universale
indetta dal santo Padre Benedetto XVI

Per questo anno santo 2012-2013, è stato offerto il programma da attuare, inteso come particolare tempo di Grazia voluto da Benedetto XVI.

1. “**Porta Fidei**”, movimento spirituale per scuotere le coscienze e orientarle al punto focale: *Cristo via verità e vita*.

2. “**Porta Fidei**”, anno Santo che impegna, in particolare, la Chiesa ad intra a fare il punto sul dono ricevuto, la fede se è ancora viva ed operosa.

3. “**Porta Fidei**”, tempo di Grazia. Si desidera una Chiesa più viva e vivace in missione, meno piegata su se stessa, più dinamica, più segno di speranza, più volto di colui che l’ama. Una Chiesa che sa osare di novità in novità, meno replicante, agendo e leggendo i segni dei tempi guidata dallo Spirito Santo.

Un anno che deve vedere la Chiesa nel suo insieme dare, iniziando dalla Parrocchia, spazio alla preghiera, alla contemplazione; una chiesa che chiede perdono, che invoca una nuova Pentecoste per ritornare a vivere con la forza, la gioia, il coraggio dei **Padri della prima ora**.

Un manipolo di uomini ha portato il Vangelo fino agli estremi confini della terra, mentre oggi si fa fatica, pur essendoci tanti cristiani fedeli, laici e chierici di ogni ordine e grado, i quali lo portano a chi abita accanto all’uscio di casa nostra.

Solo una Chiesa, che si lascia più fortemente condurre dallo Spirito Santo, può ritornare ad essere pienamente credibile.

NUOVA EVANGELIZZAZIONE



Vogliamo farci accompagnare per mano da Giovanni Paolo II ad accogliere il contenuto dell'omelia di Benedetto XVI, a conclusione del sinodo straordinario per la nuova evangelizzazione.

Vogliamo vedere Gesù (Gv 12,21). Questa richiesta, fatta all'apostolo Filippo da alcuni Greci che si erano recati a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, è riecheggiata spiritualmente anche alle nostre orecchie in questo 'Come quei pellegrini di duemila anni fa, gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di «parlare» di Cristo, ma in certo senso di farlo loro «vedere». E non è forse compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia, farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio?

La nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto. Il Grande Giubileo ci ha sicuramente aiutati a esserlo più profondamente. ... mentre riprendiamo il cammino ordinario, portando nell'animo la ricchezza delle esperienze vissute... lo sguardo resta più che mai fisso sul volto del Signore. (Giovanni Paolo II, Novo millennio ineunte)

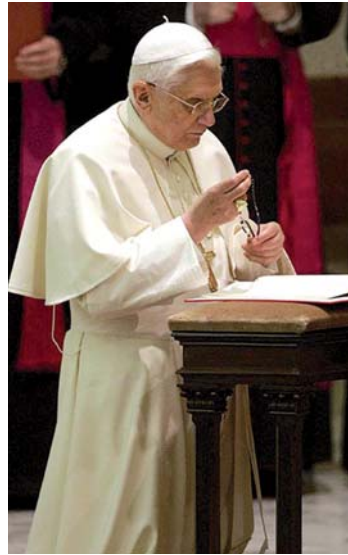
Quindi saremo protagonisti della nuova evangelizzazione se partiamo da Cristo (Cf. N. M. I., cap. III).

Ascoltiamo Benedetto XVI.

È significativo che, mentre concludiamo l'Assemblea sinodale sulla Nuova Evangelizzazione, la Liturgia ci proponga il Vangelo di Bartimeo. E tutto ciò, proprio nell'anno della fede.

... Tutto il Vangelo di Marco è un itinerario di fede, che si sviluppa gradualmente alla scuola di Gesù. I discepoli sono i primi attori di questo percorso di scoperta, ma vi sono anche altri personaggi che occupano un ruolo importante, e Bartimeo è uno di questi. La sua è l'ultima guarigione prodigiosa che Gesù compie prima della sua passione, e non a caso è quella di un cieco, una persona cioè i cui occhi hanno perso la luce. Sappiamo anche da altri testi che la condizione di cecità ha un significato pregnante nei Vangeli. Rappresenta l'uomo che ha bisogno della luce di Dio, la luce della fede, per conoscere veramente la realtà e camminare nella via della vita. Essenziale è riconoscersi ciechi, bisognosi di questa luce, altrimenti si rimane ciechi per sempre (cfr Gv 9,39-41).

... Bartimeo, dunque, in quel punto strategico del racconto di Marco, è presentato come modello. Egli non è cieco dalla nascita, ma ha perso la vista: è l'uomo che ha perso la luce e ne è consapevole, ma non ha perso la speranza, sa cogliere la possibilità di incontro con Gesù e si affida a Lui per essere guarito. Infatti, quando sente che il Maestro passa sulla sua strada, grida: Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me! (Mc 10,47), e lo ripete con forza



(v. 48). *E quando Gesù lo chiama e gli chiede che cosa vuole da Lui, risponde: «Rabbunì, che io veda di nuovo!»* (v. 51). *Bartimeo rappresenta l'uomo che riconosce il proprio male e grida al Signore, fiducioso di essere sanato. La sua invocazione, semplice e sincera, è esemplare, e infatti – come quella del pubblicano al tempio: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (Lc 18,13) – è entrata nella tradizione della preghiera cristiana. Nell'incontro con Cristo, vissuto con fede, Bartimeo riacquista la luce che aveva perduto, e con essa la pienezza della propria dignità: si rialza in piedi e riprende il cammino, che da quel momento ha una guida, Gesù, e una strada, la stessa che Gesù percorre. L'evangelista non ci dirà più nulla di Bartimeo, ma in lui ci presenta chi è il discepolo: colui che, con la luce della fede, segue Gesù «lungo la strada» (v. 52).*

...Bartimeo potrebbe rappresentare quanti vivono in regioni di antica evangelizzazione, dove la luce della fede si è affievolita, e si sono allontanati da Dio, non lo ritengono più rilevante per la vita: persone che perciò hanno perso una grande ricchezza, sono «cadute» da un'alta dignità - non quella economica o di potere terreno, ma quella cristiana -, hanno perso l'orientamento sicuro e solido della vita e sono diventati, spesso inconsciamente, mendicanti del senso dell'esistenza. Sono le tante persone che hanno bisogno di una nuova evangelizzazione, cioè di un nuovo incontro con Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio (cfr Mc 1,1), che può aprire nuovamente i loro occhi e insegnare loro la strada. È significativo che, mentre concludiamo l'Assemblea sinodale sulla Nuova Evangelizzazione, la Liturgia ci proponga il Vangelo di Bartimeo. Questa Parola di Dio ha qualcosa da

dire in modo particolare a noi, che in questi giorni ci siamo confrontati sull'urgenza di annunciare nuovamente Cristo là dove la luce della fede si è indebolita, là dove il fuoco di Dio è come un fuoco di brace, che chiede di essere rinvivato, perché sia fiamma viva che dà luce e calore a tutta la casa.

La nuova evangelizzazione riguarda tutta la vita della Chiesa. Essa si riferisce, in primo luogo, alla pastorale ordinaria che deve essere maggiormente animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comunità e che si radunano nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna. Vorrei qui sottolineare tre linee pastorali emerse dal Sinodo.

1. La prima riguarda i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. È stata riaffermata l'esigenza di accompagnare con un'appropriata catechesi la preparazione al Battesimo, alla Cresima e all'Eucaristia. È stata pure ribadita l'importanza della Penitenza, sacramento della misericordia di Dio. Attraverso questo itinerario sacramentale passa la chiamata del Signore alla santità, rivolta a tutti i cristiani. Infatti, è stato più volte ripetuto che i veri protagonisti della nuova evangelizzazione sono i santi: essi parlano un linguaggio a tutti comprensibile con l'esempio della vita e con le opere della carità.

2. In secondo luogo, la nuova evangelizzazione è essenzialmente connessa con la missione ad gentes. La Chiesa ha il compito di evangelizzare, di annunciare il Messaggio di salvezza agli uomini che tuttora non conoscono Gesù Cristo. Anche nel corso delle riflessioni sinodali è stato sottolineato che esistono tanti ambienti in Africa, in Asia e in Oceania i cui abitanti aspettano con viva attesa, talvolta senza esserne pienamente coscienti, il primo annun-

cio del Vangelo. Pertanto occorre preparare lo Spirito Santo affinché susciti nella Chiesa un rinnovato dinamismo missionario i cui protagonisti siano, in modo speciale, gli operatori pastorali e i fedeli laici. La globalizzazione ha causato un notevole spostamento di popolazioni; pertanto, il primo annuncio si impone anche nei Paesi di antica evangelizzazione. Tutti gli uomini hanno il diritto di conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo; e a ciò corrisponde il dovere dei cristiani, di tutti i cristiani – sacerdoti, religiosi e laici –, di annunciare la Buona Notizia.

3. Un terzo aspetto riguarda le persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo. Nel corso dei lavori sinodali è stato messo in luce che queste persone si trovano in tutti i continenti, specialmente nei Paesi più secolarizzati. La Chiesa ha un'attenzione particolare verso di loro, affinché incontrino nuovamente Gesù Cristo, riscoprano la gioia della fede e ritornino alla pratica religiosa nella comunità dei fedeli. Oltre ai metodi pastorali tradizionali, sempre validi, la Chiesa cerca di adoperare anche metodi nuovi, curando pure nuovi linguaggi, appropriati alle differenti culture del mondo, proponendo la verità di Cristo con un atteggiamento di dialogo e di amicizia che ha fondamento in Dio che è Amore. In varie parti del mondo, la Chiesa ha già intrapreso tale cammino di creatività pastorale, per avvicinare le persone allontanate o in ricerca del senso della vita, della felicità e, in definitiva, di Dio. Ricordiamo alcune importanti missioni cittadine, il «Cortile dei gentili», la missione continentale, e così via. Non c'è dubbio che il Signore, Buon Pastore, benedirà abbondantemente tali sforzi che provengono dallo zelo per la sua Persona e per il suo Vangelo.

Cari fratelli e sorelle, Bartimeo, avuta di nuovo la vista da Gesù, si aggiunse alla schiera dei discepoli, tra i quali

sicuramente ve n'erano altri che, come lui, erano stati guariti dal Maestro. Così sono i nuovi evangelizzatori: persone che hanno fatto l'esperienza di essere risanati da Dio, mediante Gesù Cristo. E la loro caratteristica è una gioia del cuore, che dice con il Salmista: «Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia» (Sal 125,3). Anche noi, oggi, ci rivolgiamo al Signore Gesù, Redemptor hominis e Lumen gentium, con gioiosa riconoscenza, facendo nostra una preghiera di San Clemente di Alessandria: «Fino ad ora ho errato nella speranza di trovare Dio, ma poiché tu mi illumini, o Signore, trovo Dio per mezzo di te, e ricevo il Padre da te, divengo tuo coerede, poiché non ti sei vergognato di avermi per fratello. Cancelliamo, dunque, cancelliamo l'oblio della verità, l'ignoranza: e rimuovendo le tenebre che ci impediscono la vista come nebbia per gli occhi, contempliamo il vero Dio ...; giacché una luce dal cielo brillò su di noi sepolti nelle tenebre e prigionieri dell'ombra di morte, [una luce] più pura del sole, più dolce della vita di quaggiù» (Protrettico, 113,2 – 114,1). Amen. (Benedetto XVI, omelia Santa Messa Sinodo sulla nuova evagellizzazione, 28 ottobre 2012)



La tua fede ti ha salvato e riprese a seguirlo...

ESTRATTO DALLE INDICAZIONI PER L'ANNO DELLA FEDE

La Parrocchia lo fa proprio adeguandolo alla realtà

1. L'Anno della fede «sarà un'occasione propizia per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia». Nell'Eucarestia, mistero della fede e sorgente della nuova evangelizzazione, la fede della Chiesa viene proclamata, celebrata e fortificata. Tutti i fedeli sono invitati a prendervi parte consapevolmente, attivamente e fruttuosamente, per essere autentici testimoni del Signore.

2. I sacerdoti potranno dedicare maggior attenzione allo studio dei Documenti del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, traendone frutto per la pastorale parrocchiale – la catechesi, la predicazione, la preparazione ai sacramenti – e proponendo cicli di omelie sulla fede o su alcuni suoi aspetti specifici, come, ad esempio, “l'incontro con Cristo”, “i contenuti fondamentali del Credo”, “la fede e la Chiesa”.

3. I catechisti potranno attingere maggiormente alla ricchezza dottrinale del Catechismo della Chiesa Cattolica e guidare, sotto la responsabilità dei rispettivi parroci, gruppi di fedeli per la lettura e il comune approfondimento di questo prezioso strumento, al fine di creare piccole comunità di fede e di testimonianza del Signore Gesù.

4. Nelle parrocchie si auspica un rinnovato impegno nella diffusione e nella distribuzione del Catechismo della Chiesa Cattolica o di altri sussidi adatti alle famiglie, autentiche chiese domestiche e luoghi primari di trasmissione della fede, ad esempio, dei Battesimi degli adulti, delle Confermazioni, dei Matrimoni. Ciò

potrà contribuire alla confessione e all'approfondimento della dottrina cattolica «nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre».

5. Sarà opportuno promuovere missioni popolari e altre iniziative, nelle parrocchie e nei luoghi di lavoro, per aiutare i fedeli a riscoprire il dono della fede battesimale e la responsabilità della sua testimonianza, nella consapevolezza che la vocazione cristiana «è per sua natura anche vocazione all'apostolato».

6. Le Associazioni e i Movimenti ecclesiali sono invitati a farsi promotori di specifiche iniziative che, mediante il contributo del proprio carisma e in collaborazione con i Pastori locali, si inseriscano nel grande evento dell'Anno della fede. Le nuove Comunità e i Movimenti ecclesiali, in modo creativo e generoso, sapranno trovare i modi più adeguati per offrire la loro testimonianza di fede al servizio della Chiesa.

7. Tutti i fedeli, chiamati a ravvivare il dono della fede, cercheranno di comunicare la propria esperienza di fede e di carità dialogando coi loro fratelli e sorelle, anche delle altre confessioni cristiane, con i seguaci di altre religioni, e con coloro che non credono, oppure sono indifferenti. In tal modo si auspica che l'intero popolo cristiano inizi una sorta di missione verso coloro con cui vive e lavora, nella consapevolezza di aver «ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti».

Conclusione

La fede «è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della

storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo». La fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo. Ogni iniziativa per l'Anno della fede vuole favorire la gioiosa riscoperta e la rinnovata testimonianza della fede. Le indicazioni qui offerte hanno lo scopo di invitare tutti i membri della Chiesa ad impegnarsi perché quest'Anno sia occasione privilegiata per condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, Redentore dell'uomo, Re dell'Universo, *autore e perfezionatore della fede* (Eb 12, 2). (Dalla Sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, 6 gennaio 2012, Solennità dell'Epifania del Signore).



Ain Karem, Basilica della Visitazione, mosaico.

Solo Cristo è la nostra ancora, solo in Lui c'è salvezza, troviamo riparo, è la "Porta Fidei".

ANNO DELLA FEDE 2012/2013

Calendario parrocchiale

2012

SETTEMBRE

5 settembre, inizia il triduo alla B.V. Maria Bambina.

8 settembre, B.V. Maria Bambina. Festa parrocchiale.

OTTOBRE

1 inizia la peregrinatio Mariae.

9 apertura dell'anno pastorale. Supplica alla B.V. Maria di Pompei.

29 cerimonia del mandato catechistico.

31 conclusione della Peregrinatio Mariae.

NOVEMBRE

1 novembre, solennità di Tutti i Santi.

2 novembre, commemorazione dei fedeli defunti.

4 novembre, giorno della memoria, ore 11,00, Santa Messa.

29 novembre, inizia la novena dell'Immacolata.

DICEMBRE

2 dicembre, I domenica di Avvento.

8 dicembre, Immacolata Concezione.

9 dicembre, II domenica di Avvento.

10 dicembre, inizia il triduo di S. Lucia.

13 dicembre, festa di Santa Lucia.

16 dicembre, III domenica di Avvento, inizia la novena di Natale

9 dicembre, IV domenica di Avvento

25 dicembre, ore 11.00, Solennità del Natale del Signore.

30 dicembre, Santa famiglia.

31 dicembre, dopo la santa Messa vespertina, si canta il TEDEUM.

2013

GENNAIO

1 gennaio, Solennità di Maria SS. Madre di Dio, 46^a giornata della pace.

In parrocchia, al termine della Messa vespertina, si canta il VENI CREATOR SPIRITUS.

6 gennaio, Epifania del Signore, giornata dell'Infanzia Missionaria.

13 gennaio, 99^a giornata di preghiera del migrante, Battesimo del Signore.

18/25 gennaio, settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

29 gennaio, 60^a giornata del malato di lebbra.

31 gennaio, inizia il triduo di S. Biagio.

FEBBRAIO

2 febbraio, presentazione del Signore.

3 febbraio, San Biagio, Vescovo e martire. Festa parrocchiale e 35^a giornata per la vita.

11 febbraio festa della Madonna di Lourdes e giornata dell'ammalato.

13 febbraio, le Ceneri, inizia la Quaresima.

17 febbraio, I domenica di Quaresima.

24 febbraio, II domenica di Quaresima.

MARZO

3 marzo, III domenica di Quaresima.

10 marzo, IV domenica di Quaresima.

16 marzo, inizia il triduo di S. Giuseppe.

17 marzo, V domenica di Quaresima.

19 marzo, festa di S. Giuseppe.

24 marzo, domenica delle Palme.

27/28/29 marzo, Triduo della Settimana Santa.

30 marzo, sabato santo, ore 23.00 veglia pasquale.

31 marzo, domenica di Resurrezione.

APRILE

21 aprile, 50^a giornata di preghiera delle vocazioni.

22 aprile, 89^a giornata dell'università cattolica.

MAGGIO

- 1 maggio, inizia la Peregrinatio Mariae.
- 4 maggio, inizia la novena della B.V. Maria di Fatima.
- 5 maggio, supplica alla B. V. Maria di Pompei e giornata del sostentamento economico della chiesa cattolica.
- 12 maggio, ascensione del Signore.
- 13 maggio, festa parrocchiale della Madonna di Fatima e 47^a giornata per le comunicazioni sociali.
- 19 maggio, inizia il triduo a Santa Rita.
- 22 maggio, Santa Rita, festa parrocchiale.
- 26 maggio, Santissima Trinità.
- 29 maggio, inizia la novena dei Sacri Cuori.
- 31 maggio, conclusione della Peregrinatio Mariae.

GIUGNO

- 2 giugno, Corpus Domini.
- 7 giugno, festa dei Sacri Cuori.
- 24 giugno, giornata per la carità del Papa.
- 29 giugno, festa della dedicazione della chiesa parrocchiale e anniversario di Ordinazione del Parroco.

LUGLIO

- 5 luglio, compleanno del parroco.
- 13 luglio, inizia il triduo alla Madonna del Carmine.
- 16 luglio, festa parrocchiale della Madonna del Carmine e imposizione dello Scapolare, onomastico del parroco.

AGOSTO

- 12 agosto, inizia il triduo dell'Assunta.
- 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

SETTEMBRE

- 1 settembre, festa del Bambinello di Praga e 8^a giornata per la salvaguardia del creato.
- 8 settembre, festa di Maria bambina.
- 23 settembre, festa di S. Pio da Pietrelcina.

OTTOBRE

1 ottobre, inizia la Peregrinatio Mariae.

6 ottobre, Supplica alla B.V. Maria di Pompei.

20 ottobre, giornata missionaria mondiale.

NOVEMBRE

1 novembre, solennità di tutti i santi.

2 novembre, commemorazione dei fedeli defunti.

29 novembre, inizia la novena dell'Immacolata.

DICEMBRE

8 dicembre, Solennità dell'Immacolata.

13 dicembre, festa di Santa Lucia.

16 dicembre, inizia la novena di Natale.

24 dicembre, veglia di Natale ore 23.00.

25 dicembre, Natale del Signore.

29 dicembre, Santa Famiglia.

31 dicembre, dopo la Santa Messa vespertina, si canta il TEDEUM.



Ain Karem, Basilica della Visitazione, mosaico.

Beati gli operatori di pace perchè saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9).



Gerusalemme, muro del pianto.

Anche tu hai il tuo muro, al quale battere la testa e piangere: il tuo essere autoreferenziale nel quale c'è posto solo per te.

LA PAROLA DEI PAPI

“emergenza educativa”

Una educazione integrale, offerta da testimoni credibili e mirata a restituire punti di riferimento ai giovani di oggi: è la risposta che Benedetto XVI indica per far fronte alla “emergenza educativa”. “Quando in una società e in una cultura segnate da un relativismo pervasivo e non di rado aggressivo, sembrano venir meno le certezze basilari, i valori e le speranze che danno un senso alla vita, si diffonde facilmente, tra i genitori come tra gli insegnanti, la tentazione di rinunciare al proprio compito e, ancor prima, il rischio di non comprendere più quale sia il proprio ruolo e la propria missione. Così i fanciulli, gli adolescenti e i giovani, pur circondati da molte attenzioni e tenuti forse eccessivamente al riparo dalle prove e dalle difficoltà della vita, si sentono alla fine lasciati soli davanti alle grandi domande che nascono inevitabilmente dentro di loro, come davanti alle attese e alle sfide che sentono incombere sul loro futuro”. (Benedetto XVI)

La catechesi

Essi hanno riservato alla catechesi un posto eminente nella loro sollecitudine pastorale. Con i suoi gesti, la sua predicazione, la sua autorevole interpretazione del concilio Vaticano II - Paolo VI considerato come il grande catechismo dei tempi moderni -, con l'intera sua vita il mio venerato predecessore Paolo VI ha servito la catechesi della chiesa in modo particolarmente esemplare. Egli ha approvato, il 18 marzo 1971, il Direttorio gene-

rale della catechesi, preparato dalla Congregazione per il clero, un direttorio che rimane quale documento fondamentale per stimolare ed orientare il rinnovamento catechetico in tutta la chiesa. Egli ha istituito, nel 1975, il Consiglio internazionale per la catechesi. Egli ha definito magistralmente il ruolo ed il significato della catechesi nella vita e nella missione della chiesa, quando si è rivolto ai partecipanti al primo congresso internazionale della catechesi, il 25 settembre 1971, ed è ritornato esplicitamente su tale argomento nell'esortazione apostolica EVANGELII NUNTIANDI. Egli ha voluto che la catechesi, specialmente quella che si rivolge ai fanciulli ed ai giovani, fosse il tema della IV assemblea generale del sinodo dei vescovi, celebrata durante il mese di ottobre del 1977, alla quale io stesso ebbi la gioia di partecipare.

Io intendo ringraziare, a nome di tutta la chiesa, voi catechisti parrocchiali, laici, uomini ed in numero ancor maggiore donne, che dappertutto nel mondo vi siete dedicati all'educazione religiosa di numerose generazioni. La vostra attività, spesso umile e nascosta, ma compiuta con zelo ardente e generoso, è una forma eminente di apostolato laicale, particolarmente importante laddove, per differenti ragioni, i fanciulli ed i giovani non ricevono una conveniente formazione religiosa in seno alle loro famiglie. Quanti di noi hanno ricevuto da persone come voi le prime nozioni del catechismo e la preparazione al sacramento della riconciliazione, alla prima comunione ed alla confermazione? La IV assemblea generale del sinodo non vi ha certo dimenticati. Insieme con essa, io vi incoraggio a continuare la vostra collaborazione alla vita della chiesa. (Giovanni Paolo II Esortazione Apostolica Catechesi Tradendae)

...La testimonianza di una vita autenticamente cristiana, abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con uno zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione. S. Pietro esprimeva bene ciò quando descriveva lo spettacolo di una vita casta e rispettosa che «conquista senza bisogno di parole quelli che si rifiutano di credere alla Parola». È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità. (Cf. V.N.)

...Evangelizzazione è quella dell'insegnamento catechetico, mediante un insegnamento religioso sistematico. Certamente, lo sforzo di evangelizzazione trarrà un grande profitto, sul piano dell'insegnamento catechetico dato in chiesa, nelle scuole, là dove è possibile, in ogni caso nelle famiglie cristiane, se i catechisti dispongono di testi appropriati, aggiornati con saggezza e competenza, sotto l'autorità dei Vescovi. I metodi dovranno essere adattati all'età, alla cultura, alla capacità delle persone, nella costante ricerca di fissare nella memoria, nella intelligenza e nel cuore le verità essenziali che dovranno impregnare la vita intera. Bisogna soprattutto preparare buoni catechisti-catechisti parrocchiali, istitutori, genitori - preoccupati di perfezionarsi in questa arte superiore, indispensabile ed esigente dell'insegnamento religioso. (Polo VI Evangelii Nuntiandi)

C. De Franco, "Va e anche tu fa lo stesso". (Lc 10,27)

In cammino verso di Lui, anno 2011/2012

CONCLUSIONE

«*Rabbunì, che io veda di nuovo*» (Mc 10,51).

Sia anche questo il grido sincero di ognuno di noi.

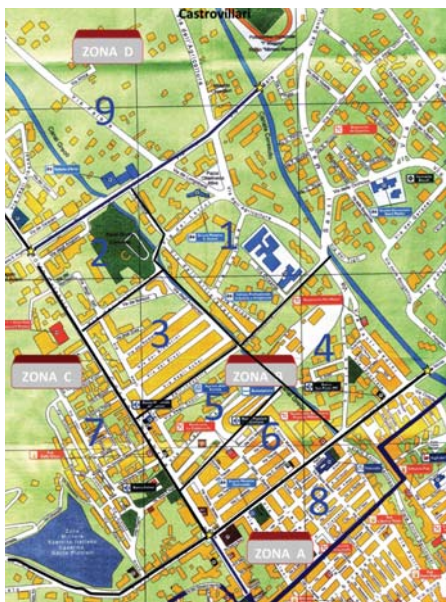
In questo mondo che cambia si avverte la nostalgia della chiesa della prima ora, nella quale il protagonista principale era veramente lo Spirito Santo, che lo sospingeva fino agli estremi confini della terra; che mostrava al mondo un cuor solo e un'anima sola; che manifestava, come unico tesoro, il volto di Cristo: non abbiamo nulla, ti diamo quello che Cristo ci ha dato: *alzati, cammina, riabbi la vista, sii guarito, ti siano rimessi i tuoi peccati*, ... Signore guariscimi dalla presunzione che vedo, ma fa che io veda per accompagnare altri a Te.

TERRITORIO PARROCCHIALE

suddiviso per settori per meglio servire i fedeli

Pop. 7.661 al 1 marzo 2011.

Confini —



*L'uomo si distrugge
con la politica senza
principi etici;
con la ricchezza
senza lavoro;
con l'intelligenza
senza il carattere;
con gli affari
senza morale;
con la scienza
senza umanità;
con la religione
senza fede;
con la solidarietà
senza il sacrificio di sé.*

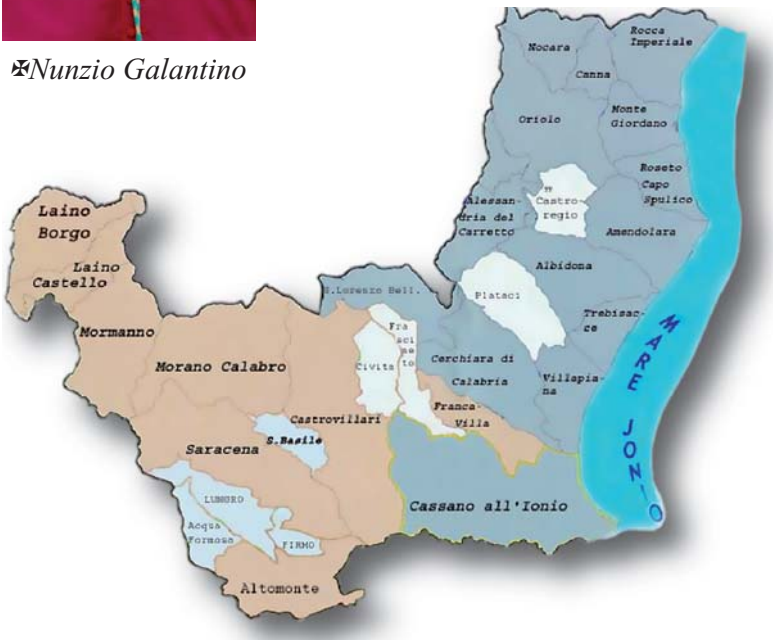
(Mahatma Gandhi)¹

¹Cit.ne, Card. G. RAVASI.

TERRITORIO DELLA DIOCESI DI CASSANO ALLO JONIO*



✠ *Nunzio Galantino*



Sup. Km² 1311
Pop. 107.600
Parrocchie 49

* CARMINE DE FRANCO, *La Diocesi di Cassano allo Jonio nell'area Sirino-Pollino.*

INDICE

Madre Nostra	Pag. 2
Presentazione	“ 3
Il ruolo dei coordinatori	“ 6
Testi per la formazione	“ 8
Collaboratori di vita cristiana	“ 9
Elenco dei catechisti	“ 10
Membri del C.P.P.	“ 10
Membri del C.AA.EE.	“ 10
Alcuni documenti	“ 11
Con fedeltà	“ 12
“Porta Fidei”	“ 13
Nuova evangelizzazione	“ 14
Estratto dalle indicazioni per l’anno della fede	“ 20
Anno della fede 2012/2013 - calendario parrocchiale	“ 23
La parola dei Papi	“ 27
Conclusioni	“ 30
Territorio parrocchiale	“ 30
Territorio della Diocesi di Cassano allo Jonio	“ 31
In quarta di copertina, la preghiera del Vescovo don Nunzio Galantino per l’anno della fede	

Tel. Fax 0981/28788- cell. 347/3289233

E-Mail: don_carmine@libero.it - doncarmine.cdf@gmail.com

Sito Web: www.sacricuoricdf.it

sac.cdf.facebook@gmail.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2012

da **GLF sas** - Castrovillari - 0981 483001